

Presentazione di Carlo Giacomo Lacaita, di Maria Teresa Borgato

Congresso Nazionale Mathesis, Milano, 15 Novembre 2018

E' un onore avere con noi, ad aprire i lavori del congresso Mathesis 2018, il Prof. Carlo Lacaita, per molti anni professore di Storia contemporanea nella Facoltà di Scienze Politiche di questa Università di Milano che ci ospita. Carlo Lacaita ha insegnato anche Storia moderna e Storia del Risorgimento nelle università di Genova e di Parma.

E' doppiamente felice questa circostanza, poiché il Prof. Lacaita ha indagato e documentato nelle sue molte pubblicazioni, aspetti della storia di Milano che sono richiamati nel manifesto del Congresso, ossia la cultura e l'istruzione tecnico scientifica.

Tra le sue pubblicazioni citiamo:

*Istruzione e sviluppo industriale in Italia 1859-1914* (Firenze, Giunti 1973)

*Cultura e sviluppo. Alle origini dell'Italia industriale* (Milano, Franco Angeli 1984)

*L'intelligenza produttiva. Imprenditori, tecnici e operai nella Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano (1838-1988)* (Milano, Franco Angeli 1990, II ed. Electa 2005)

*C. Cattaneo, Scritti scientifici e tecnici* (Firenze, Giunti-Barbera 1969)

*G. Colombo, Industria e politica nella storia d'Italia. Scritti scelti 1861-1916* (Milano-Roma-Bari, Cariplo-Laterza, 1985)

*Scienza tecnica e modernizzazione in Italia fra Otto e Novecento* (Milano, Franco Angeli 2000)

*Francesco Brioschi. Scritti e discorsi* (Milano, Franco Angeli 2003)

*La leva della conoscenza. Istruzione e formazione professionale in Lombardia fra Otto e Novecento* (Milano-Lugano, G. Casagrande 2009)

*Le vie dell'innovazione. Viaggi tra scienza, tecnica ed economia* (Lugano, G. Casagrande 2009).

*Bonomi e Omodeo. Il governo delle acque tra scienza e politica* (Piero Lacaita Editore, 2010)

Al centro dell'attenzione e dello studio del Prof. Lacaita ci sono la formazione tecnico scientifica e i processi di modernizzazione in Italia con particolare riferimento a Milano e alla Lombardia. Il suo interesse si è rivolto anche alla vita e alle opere di personalità della cultura milanese, come Carlo Cattaneo, Francesco Brioschi e Giuseppe Colombo, protagonisti di quel processo di modernizzazione che doveva portare l'Italia postunitaria, da paese essenzialmente agricolo e arretrato, nell'area dell'Europa della Rivoluzione industriale. Attraverso lo studio delle loro opere e del loro pensiero è stata ricostruita l'evoluzione dell'Italia verso un moderno paese industrializzato, che ebbe come polo trainante Milano e la Lombardia, dal periodo preunitario ai primi decenni del Novecento.

Essi appartengono a tre generazioni successive. Carlo Cattaneo avviò nel 1839 la prima serie della rivista «Il Politecnico», con la quale si proponeva di perseguire due intenti: il rinnovamento culturale

dell'Italia e il suo sviluppo civile ed economico, tenendo informati i lettori di tutte le novità provenienti dal campo letterario e da quello tecnico. Era convinzione di Cattaneo che l'evoluzione verso un paese moderno si costruisce attraverso una competenza tecnico scientifica adeguata a formare le coscienze e le competenze, necessarie ad interpretare i fenomeni e le nuove conquiste della scienza. Egli era fermamente convinto, con le parole di Lacaita (1984), che la tecnica avesse un significato «profondamente umano e [...] un valore culturale elevato, capace com'è di abituare gli uomini a un comportamento intelligente».

Brioschi, che è stato uno dei più attivi e innovativi matematici italiani del secolo, proseguì la pubblicazione dal periodico a partire dal 1866.

La formazione di tecnici e ingegneri era inoltre propedeutica alla realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di cui il paese era privo, come la rete ferroviaria e gli interventi di bonifica e regolazione idraulica. Nuove scoperte scientifiche inoltre aprivano nuovi campi di applicazione. Un settore strategico di intervento per promuovere la cultura tecnica e l'evoluzione in senso industriale è quello dell'istruzione. Brioschi, come membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per trent'anni poté influire su tutti i rami della pubblica istruzione.

Dopo la scuola elementare, erano introdotte le scuole tecniche seguite dagli istituti tecnici, articolati in sezioni a seconda delle varie specializzazioni. Le scuole politecniche superiori, di livello universitario, fornivano le competenze per le professioni più elevate, ed erano organizzate in vari indirizzi per rispondere alle esigenze del paese. Questo fu il ramo dell'istruzione che più subì variazioni nella seconda metà dell'Ottocento, per adeguarlo alle esigenze di un paese in rapida evoluzione. Brioschi fondò e diresse l'Istituto Tecnico Superiore che divenne poi il Politecnico di Milano, sul modello dei più avanzati politecnici tedeschi. Dal Politecnico di Milano uscirono i maggiori rappresentanti della imprenditoria italiana del secondo Ottocento, come i Pirelli, i Salmoiraghi, i Porro.

Su Brioschi, Lacaita ha organizzato a Milano un convegno che ha dato origine a tre volumi di saggi e documenti, che sono di riferimento di chiunque voglia occuparsi del personaggio e del periodo. Di Brioschi sono messi in luce anche i contributi e gli scritti prima trascurati dagli storici della matematica, che riguardano la sua azione politica e organizzativa, come deputato e poi senatore a vita.

Giuseppe Colombo, allievo di Brioschi e poi docente di geometria descrittiva all'Università di Pavia, direttore del Politecnico di Milano dopo di lui, era pure fautore dell'industrializzazione e, in tale prospettiva, di un potenziamento delle materie tecnico-scientifiche all'interno del sistema scolastico italiano. Colombo progettò e diresse la centrale di S. Radegonda a Milano, prima centrale termoelettrica in Europa e seconda nel mondo, dopo quella di Edison a New York, che segnò la nascita dell'industria elettrica in Italia. L'alto livello raggiunto dalla industria italiana fu sancito dalla esposizione industriale di Milano del 1881, introdotta da un discorso di Brioschi.

Se si vuole trarre qualche insegnamento dalla storia passata, possiamo legare i progressi del paese alla riforma dell'istruzione tecnica: anche oggi questo ramo dell'istruzione dovrebbe ricevere una maggiore attenzione.